

Movimento Apostolico: Relazione finale sul servizio svolto nell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace Anno XL - 2018/19 (Parte 1 di 4)

Sono stati i giovani i protagonisti principali del X Convegno Internazionale del Movimento Apostolico, sul tema: "Ti ascolto. I giovani protagonisti nella Chiesa e nella società". Il convegno, tenuto il 26 novembre 2018 a Catanzaro, presso il Palasport di Contrada Giovino, ha visto la presenza di oltre 1.300 partecipanti provenienti anche da altre diocesi italiane ed estere.

Nella fase di preparazione al Convegno, sono stati organizzati a Catanzaro, a Serra San Bruno e presso il Santuario di Monte Stella, alcuni incontri di formazione per i giovani.

A moderare i lavori del Convegno è stata la Dott.ssa Maria Nocchi, la quale ha ribadito come questo evento sia stato organizzato in continuità con il recente Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani.

I lavori sono stati introdotti dal Dott. Domenico Lucchino, delegato del Presidente Cesare Rotundo, impossibilitato a partecipare. Il dott. Lucchino ha ricordato come i giovani siano stati protagonisti anche in alcuni precedenti convegni, e, naturalmente, nei musical della dott.ssa Cetina Marraffa.

L'Arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Mons. Vincenzo Bertolone, Presidente della CEC, dopo aver salutato la Fondatrice, Sig.ra Maria Marino e tutti i presenti, nel suo intervento ha sottolineato che "Questo popolo assicura ai giovani l'ascolto perché li ritiene protagonisti della società. E' una prospettiva nuova, rivoluzionaria nella pastorale. La fede nasce dall'ascolto". Ha evidenziato, inoltre che "si devono progettare iniziative con i giovani e non per i giovani. Renderli testimoni credibili della bellezza del Vangelo".

Il Prof. Antonio Cerasa, neuroscienziato del CNR di Catanzaro, ha risposto ad alcune domande pervenutegli, sul tema oggetto di discussione, intervenendo direttamente in platea, a contatto con gli stessi, numerosi giovani presenti all'incontro.

S. E. Mons. Domenico Battaglia, Vescovo di Cerreto Sannita - Telesse - S. Agata de Goti, già per 20 anni alla guida del Centro Calabrese di Solidarietà, ha evidenziato, nel suo intervento, che "i giovani sono la risorsa perenne nella Chiesa, la forza della nostra speranza, il respiro della nostra gioia, fragili rivoluzionari, precari costruttori di presenza e di futuro".

Nel corso del Convegno è stato proposto, a cura di alcuni giovani, l'inno "Ti ascolto", mentre don Davide Marino ha curato la consegna di un riconoscimento al vincitore di un contest fotografico dedicato all'evento. Lo stesso don Davide ha quindi letto un messaggio di incoraggiamento e di auguri rivolto a tutti dalla Fondatrice del Movimento Apostolico, Sig.ra Maria Marino.

(continua)

Lui vi insegnerà ogni cosa

Ogni verità negata, dimenticata, trascurata, o anche rinnegata, impugnata, volutamente abbandonata, modifica il nostro statuto di cristiani. Da veri discepoli di Gesù ci fa divenire falsi, da giusti ingiusti, da santi peccatori, da amanti del vero bene siamo trasformati in nemici di esso. La verità che mai viene né annunciata né ricordata è questa: lo Spirito Santo è lo Spirito di Cristo, lo Spirito del suo corpo. Lui opera solo per formare il corpo di Cristo. Se siamo fuori, Lui lavora per farci corpo di Cristo. Se siamo corpo di Cristo, agisce perché diveniamo in tutto conformi a Gesù Signore. È questa la missione dello Spirito Santo: formare il corpo di Cristo, far sì che il corpo di Cristo manifesti nella storia tutta la potenza della sua bellezza di santità, grazia, vita eterna, luce, giustizia, pace. Poiché il corpo visibile di Cristo vive pienamente in tutta la sua potenza di grazia e verità nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, lo Spirito Santo opera per fare ogni uomo Chiesa di Cristo Gesù. Una volta che è divenuto Chiesa visibile, con tutti i suoi doni di grazia e verità, lo aiuta perché possa vivere secondo tutta la santità che è in Cristo Signore.

Quando ci si separa dalla Chiesa, quando non si vuole divenire Chiesa di Cristo Gesù nella pienezza della sua visibilità, lo Spirito non può operare per noi. Se gli apostoli di Cristo Gesù si dissociano da questa missione, cioè non sono strumenti perfetti dello Spirito per formare la Chiesa, corpo visibile di Cristo, Lui si ritira da loro. Quanto essi compiono non è per sua ispirazione e né per

sua mozione. Non c'è la formazione del corpo visibile di Cristo. Ma sempre quando c'è stagnazione nella formazione del corpo visibile di Cristo, c'è separazione dallo Spirito Santo. Si agisce dalla carne, non dalla potenza dello Spirito di Cristo Signore. La stessa cosa va detta quando ci si separa dal corpo di Cristo con il peccato mortale. Siamo tagliati dalla vita del corpo, lo Spirito Santo non può più operare in noi e per noi. Siamo come tralci tagliati dalla vite. Siamo buoni solo per essere raccolti e bruciati nel fuoco. Nessuno si può appellare allo Spirito Santo quando ci si separa dal corpo visibile di Cristo, quando si vive nel vizio, quando si trasgrediscono i comandamenti della Legge del Signore.

Tutto è il corpo di Cristo per il cristiano. Tutto il cristiano deve vivere per formarsi come corpo di Cristo, conformandosi pienamente al suo Maestro. Ma anche tutto deve vivere perché ogni altro uomo possa divenire anche lui corpo visibile di Gesù Signore. Non può esistere un cristiano che non invochi il nome di Gesù Signore, che non divenga corpo di Cristo Gesù. Per questo gli Apostoli sono mandati nel mondo: per chiamare quanti cercano il vero Dio perché si lascino fare vero corpo di Cristo, la sola via per giungere fino al vero Dio. È Cristo la nostra vita e ogni vita è in Cristo. Si è in Cristo, si è nella vita. Non si è in Cristo, si è nella morte. Madre della Redenzione, metti nel cuore di ogni cristiano la purissima verità di Gesù, tuo Figlio e nostro Signore.

Mons. Costantino Di Bruno

Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.

Editore: Movimento Apostolico

Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: www.movimentoapostolico.it

e-mail: info@movimentoapostolico.it

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

NUTRIMENTO, VITA, ANNUNCIO: LA "TRIADE" DELLA MISSIONE CRISTIANA

Riflessioni a partire dal Discorso di S.S. Francesco
al Congresso della Federazione Biblica Cattolica (26.04.2019)

Parlando ai partecipanti al Congresso Internazionale promosso dalla Federazione biblica cattolica, il Santo Padre si è soffermato soprattutto sul tema dell'evento, ossia il binomio inscindibile che esiste tra Bibbia e vita.

All'inizio del suo Discorso, ha invitato tutti i convenuti a non ridurre mai la Sacra Scrittura semplicemente ad una raccolta di Libri Sacri da conoscere o da studiare, poiché essa è principalmente Parola da incarnare e da seminare su tutti i terreni della terra (cfr Mc 4,1-20). Non basta semplicemente diffondere la Parola di Dio con l'annuncio, o con gli studi, la ricerca, i volumi, i contributi accademici, perché nasca nei cuori l'amore per il Signore e il desiderio di seguirlo. Oltre a donare la Parola, occorre donare lo Spirito Santo, poiché solo Lui è capace di toccare i cuori ed aprirli alla conversione. Per donare lo Spirito di conversione, occorre anzitutto vivere mossi da esso, nella santità della vita, cioè impegnandosi quotidianamente a tradurre la verità rivelata della Scrittura in esistenza concreta.

Il Papa, in riferimento alla predicazione della Parola, si è soffermato anche sulla dimensione missionaria, ricordando che la Chiesa non può restare chiusa in se stessa, ma è chiamata ad uscire per proclamare la Parola di Cristo ad ogni uomo, nella fedeltà al comando ricevuto dal suo Signore (cfr Mc 16,15-16; Mt 28,18-20).

Ogni cristiano, però, per svolgere in modo autentico il suo mandato, dovrà sempre attingere il contenuto del suo annuncio dalla Parola di Dio, rinunciando a parlare di sé, di cose personali che nulla hanno a che fare con la vera fede, per mettere al centro dei

suoi discorsi solo la voce dell'Altissimo. A tal proposito, il Papa ha precisato che allo Spirito Santo è gradita solo «una Chiesa che non parli da sé o di sé, ma che abbia nel cuore e sulle labbra il Signore, che quotidianamente attinge dalla sua Parola. La tentazione è invece sempre quella di annunciare noi stessi e di parlare delle nostre dinamiche, ma così non si trasmette al mondo la vita» (Discorso).

Papa Francesco ha ricordato che la Chiesa, per porgere la Parola in modo attuale, deve costantemente nutrirsi di essa, nella lettura e meditazione quotidiana dei Vangeli, i quali della Sacra Scrittura costituiscono il «cuore» (cfr CCC 125; DV 18). La Scrittura deve, pertanto, essere compresa nella fede della Chiesa. Ecco la ragione per cui occorre, da parte di ogni fedele, la frequentazione assidua della Catechesi ed il confronto sulla Parola di Dio con i sacerdoti, per evitare che, nel popolo di Dio, si generi confusione veritativa e morale.

Nutramento, vita, annuncio. Questa l'esistenza del cristiano: egli si nutre di Parola, si impegna ogni giorno a viverla, la annuncia così come essa è, "senza nulla aggiungere e nulla togliere" (cfr Dt 4,2; 13,1; Ap 22,18-19). Se una delle tre dimensioni viene meno, la sua missione non solo perde di autenticità, ma anche di efficacia salvifica.

La Vergine Maria, Madre della Redenzione, nel cui grembo il Verbo di Dio si fece carne, interceda per noi per essere fedeli annunciatori della Parola di Suo Figlio Gesù. La grazia divina faccia nascere il desiderio di Cristo in tante persone che ancora non lo conoscono.

Sac. Felice Raffaele

**IL GIORNO
DEL SIGNORE
RITO AMBROSIANO**

**Egli rimane presso di voi e sarà in voi
(DOMENICA DI PENTECOSTE - ANNO C)**

**E cominciarono a parlare in altre lingue
(At 2,1-11)**

Quando lo Spirito Santo entra nel cuore, nell'anima, nella mente, nella volontà, nel corpo di un uomo, i frutti che vengono prodotti attestano la sua presenza. Se noi produciamo fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze e cose del genere, non siamo nello Spirito Santo. Queste sono opere della carne. Se invece produciamo amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di noi stessi, allora manifestiamo al mondo che veramente siamo pieni dello Spirito del Signore. Gli Apostoli ricevono lo Spirito Santo e iniziano a parlare la lingua della carità, della verità, la lingua del vero amore. Il mondo ascolta e comprende. Sempre quando si parla la lingua dei frutti dello Spirito Santo c'è comprensione in chi ascolta e vede. Questa lingua nuova il cristiano la deve apprendere ogni giorno, ascoltando lo Spirito di Dio.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito (1Cor 12,1-11)

Lo Spirito è uno, i carismi sono tanti. Ma qual è il fine di ogni carisma dato dallo Spirito del Signore? Formare il corpo di Cristo, manifestare la bellezza della grazia e della verità del corpo di Cristo, crescere come vero corpo di Cristo con quotidiana conformazione a Lui. Se separiamo carisma e formazione del corpo di Cristo, il carisma è privato del suo fine. Lo Spirito si ritira da esso e noi non lavoriamo più secondo la nostra verità, operiamo dalla falsità. Che oggi stiamo operando dalla falsità e dall'errore lo

attesta la non più formazione del corpo di Cristo e anche l'arresto in noi della nostra conformazione al corpo di Cristo. Senza la necessaria, obbligatoria formazione del corpo di Cristo e nostra conformazione ad esso, la nostra missione è vana e il nostro lavoro inutile. Sciupiamo la nostra esistenza a spendere ogni energia per ciò che è vile e non dura, mentre ci sottraiamo a cercare ciò che è nobile e dura per la vita eterna.

Egli vi darà un altro Paràclito (Gv 14,15-20)

Perché abbiamo bisogno di un altro Paràclito? Cristo non basta? Cristo ha una missione da compiere nel cielo: Lui deve perennemente intercedere presso il Padre, quale nostro sommo sacerdote, al fine di ottenere per noi la riconciliazione nella remissione dei peccati. Lo Spirito Santo invece ha un'altra missione da compiere. Lui deve trasformare ogni uomo in vera, perfetta immagine di Cristo Gesù nel tempo. Lo deve conformare pienamente a Cristo, secondo il suo dono di grazia e verità, missione e vocazione, ministero e carisma particolari. Lo Spirito Santo deve prendere ogni uomo e dalla sua impurità di peccato deve rivestirlo di Cristo, guidandolo e sorreggendolo perché giunga fino alla piena identità con Gesù, fino a fare di Gesù e dell'uomo una sola cosa. Quest'opera inizia, mai sarà finita. Cristo Gesù è mistero eterno, divino, umano, mistero di morte e risurrezione, verità e grazia. Quest'opera solo lo Spirito Santo la potrà compiere, ma servendosi degli Apostoli di Gesù. Sono loro che dovranno portare Lui nel mondo, presso ogni uomo.

*a cura del teologo,
Mons. Costantino Di Bruno*